

La pirateria online diminuisce, ma gli europei consultano ancora contenuti piratati 6 volte al mese

- Nonostante un aumento temporaneo durante i primi mesi della pandemia, nel complesso la pirateria è diminuita del 34 % nel 2020
- I contenuti più frequentemente piratati sono quelli televisivi, seguiti da film e musica
- Gli utenti di internet in Italia accedono a contenuti piratati 5,5 volte al mese
- Lo streaming è il metodo di accesso più utilizzato

Una relazione dell'EUIPO pubblicata oggi, [«Violazione del diritto d'autore online nell'Unione europea, 2017-2020»](#), ha rivelato che la pirateria digitale, misurata in base al numero medio di accessi mensili per utente di Internet ai siti web che violano i diritti d'autore, è **diminuita del 34 % nel 2020** rispetto all'anno precedente.

Tale diminuzione si è verificata per tutti i tipi di contenuti. La pirateria cinematografica è diminuita del 51 %, quella musicale del 41 % e quella di contenuti televisivi del 27 %. I contenuti **televisivi** sono la tipologia piratata più frequentemente nel 2020, con il 70 % degli accessi a siti web che violano la proprietà intellettuale, seguita dai film (20 %) e dalla musica (10 %).

La relazione conferma la tendenza al ribasso della pirateria rilevata già nello studio precedente del 2019. Nel complesso, la pirateria in Europa è diminuita dell'11 % nel 2017, del 20 % nel 2018, del 6 % nel 2019 e del 34 % nel 2020.

Lo studio evidenzia inoltre che vi è stato un **picco temporaneo di pirateria cinematografica** durante i mesi di marzo e aprile 2020, in coincidenza con il blocco dovuto alla COVID-19 in diversi paesi dell'UE. Tuttavia, l'aumento si è invertito una volta terminate le misure di confinamento e la pirateria è gradualmente diminuita nell'estate e nell'autunno del 2020.

È emerso che la **disponibilità di offerte legali** e la **consapevolezza dei cittadini** di tali offerte hanno un impatto sulla riduzione della pirateria. Ciò conferma l'utilità di iniziative quali il programma [agorateka](#) dell'EUIPO (il portale europeo dei contenuti online) e i suoi sforzi di sensibilizzazione.

Nonostante i dati positivi, la pirateria rimane un problema significativo in tutta l'UE, con differenze tra gli Stati membri. Nel 2020 l'utente tipo di Internet nell'UE ha **fruito di contenuti che violano il diritto d'autore 5,9 volte al mese**. La frequenza di consultazione degli utenti lettoni di tali siti è stata due volte maggiore, quasi 14 volte al mese, mentre gli utenti polacchi



hanno effettuato l'accesso meno di 4 volte al mese. L'**Italia** è leggermente al di sotto della media dell'UE, con una frequenza di accesso a contenuti piratati pari a **5,5 volte al mese**.

Il metodo utilizzato più frequentemente per accedere a contenuti piratati è lo **streaming**. Oltre l'80 % della pirateria nell'UE nel 2020 è avvenuto in streaming. I settori della musica, della TV e del cinema stanno attraversando una fase di rapidi cambiamenti, con un aumento dei servizi di streaming tramite Internet.

Tra i fattori che potrebbero influenzare la fruizione di contenuti piratati all'interno dell'UE, la relazione sottolinea che il livello di reddito pro capite e l'entità della disparità di reddito possono avere un impatto. Inoltre, l'atteggiamento generale dei cittadini nei confronti della pirateria e della violazione dei diritti di proprietà intellettuale influisce sul consumo di contenuti illegali.

Il Direttore esecutivo dell'EUIPO, **Christian Archambeau**, ha dichiarato:

La diffusione dell'accesso a Internet in tutta Europa è altamente positiva per l'accesso dei cittadini a contenuti culturali. Purtroppo, facilita anche la violazione del diritto d'autore. La pirateria, e la perdita di entrate che ne deriva, costituisce una grave preoccupazione e una minaccia diretta per le industrie creative. Nonostante il calo positivo e costante del consumo di contenuti piratati dimostrato dallo studio, resta ancora molto da fare per contrastare la violazione dei diritti di proprietà intellettuale online. L'EUIPO continuerà a sensibilizzare e fornire elementi di prova ai responsabili delle decisioni nello sviluppo di nuove politiche e soluzioni in questo settore.

NOTA PER I REDATTORI

La relazione inerente alla violazione del diritto d'autore online nell'Unione europea prende in esame il consumo di contenuti lesivi del diritto d'autore negli Stati membri dell'UE e nel Regno Unito, utilizzando svariati metodi di accesso da PC o dispositivo mobile, compresi streaming, download, torrent e software per la copia di CD (ripping). L'analisi si basa su un ampio insieme di dati incentrato sull'accesso a siti web che offrono musica, film e programmi televisivi piratati, dal gennaio 2017 al dicembre 2020. I dati comprendono oltre 240 000 aggregati per un totale di 133 miliardi di accessi. La presente relazione si basa su uno [studio precedente](#) pubblicato nel 2019, che aveva già rilevato una tendenza al calo della pirateria.

INFORMAZIONI SULL'EUIPO

L'[Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale \(EUIPO\)](#) è un'agenzia decentrata dell'UE con sede ad Alicante (Spagna). Gestisce la registrazione dei marchi dell'Unione europea (MUE) e dei disegni o modelli comunitari registrati (DMC), entrambi intesi a proteggere la proprietà intellettuale in tutti gli Stati membri dell'UE. L'EUIPO svolge altresì attività di cooperazione con gli uffici di proprietà intellettuale nazionali e regionali dell'UE.

L'[Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale](#) è stato istituito nel 2009 per sostenere la protezione e l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché



quale ulteriore strumento per contrastare la crescente minaccia di violazioni della proprietà intellettuale in Europa. È stato affidato all'EUIPO il 5 giugno 2012 mediante il regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contatti per i media

Servizio Comunicazione dell'EUIPO

Tel. +34 653 674 113

press@euipo.europa.eu

